

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **Beiträge zur Geschichte und Litteratur**

**Molter, Friedrich**

**Frankfurt am Main, 1798**

VI.

[urn:nbn:de:bsz:31-229434](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-229434)

righe, che in fretta Le scrivo, la continuazione della mia immutabile osservanza, e divozione verso V. Emza. alla quale per fine bacio umilissimamente le mani. Di San Germano li 6. di Febraro 1649.

VI.

Lettera Circolare scritta dal Sigre. Ondedei alli SSvi. Cardinali Francesco ed Antonio Barberini, ed alli SSvi. Giannettino Giustiniani, Marchese Calcagnini etc.

Continuo con mio grandissimo gusto a raggugliare VS. dello stato di queste cose, non solo per servirla in questo, già che non possò in altro, ma perchè ho occasione di darle sempre buonissime nuove dell' Armi del Rè, le quali riportano ogni giorno grandissimi vantaggi, e le Parlamentarie non saprebbero mettere il piede fuori di Parigi, che non siano battute, e messe in fuga dalle nostre.

Potrei mandare a VS. più di una relazione di diversi rincontri favorevoli, ch' abbiamo avuti su li nemici: ma pajono picciole cose rispetto alla partenza del Rè che vuol trattare questi suoi sudditi, come figli disobedienti, e non come inimici. Non voglio però defraudare la gloria del Sigre. Conte d'Arcourt, che con 800 soli cavalli ha ridotto in estrema angustia il Duca di Longavilla, che sta serrato in Roano, ed a pena hà tanta gente, quanta gli basta per guardia della sua persona.

Il Rè mandò un' Araldo al Parlainento. ed alla Città di Parigi per fargli l'ultima ammonizione. Ma avendo quello risposto, che gl' Araldi si manda-

vano a' Sovrani, o a Rebelli, e che essi non erano nè gl' uni, nè gl' altri, supplicavano S. Maestà d'invviare loro li suoi comandamenti per mizzo dell' Avvocato, e Procuratore Regio, come S. Mtà. s'è compiaciuta di fare, il che sentiremo ben presto, che effetto avrà fatto. Frà tanto tutte le parti del Regno sono quietissime, nè siamo per ancora divertiti altrove.

Abbiamo ricevuta la morte orribile, e spaventosa del Rè d'Inghilterra decapitato pubblicamente dal Carnefice per sentenza data da quel Parlamento. Questo caso merita bene la riflessione di tutti quanti li Rè della Cristianità, e che deponendo le private inimicizie s'unischino a castigare un delitto così atroce, ed a lasciarne un' esempio memorabile al mondo. Di San Germano li 19. di Febraro 1649.

VII.

Lettera Circolare scritta dal Sigre. Ondedei alli Emmi. SSvi. Cardli. Francesco ed Antonio Barberini, Monsignor Bentivoglio, al Pre. Inquisire. di Mantoua alli SSvi. Marchesi Giannettino Gustiniani, Marcio Calcagnini, e Luca Assarini.

Se le fazzioni, che succedono intorno Parigi, succedessero nell' assedio di qualche piazza degli Inimici, sarebbero cose grandi, e segnalate: ma perchè la guerra si fa contro sudditi per castigarli, e non per perderli, si passano in silenzio molti rincontri bellissimi, che arrivano ogni giorno, d'alcuni de'